

Dopo la morte di Verona, un altro caso segnalato a Roma

# Aids: non è il virus dei «gay» Cresce il rischio per tutti

Considerata all'inizio una malattia degli omosessuali, oggi comincia a diffondersi anche fra le categorie «non a rischio» - Dalle scimmie africane all'uomo - Ottomila casi negli Usa - Come difendersi senza allarmismi

ROMA — «Nessuno è al riparo dall'Aids». Questo titolo di copertina della rivista americana «Life» appare di drammatica attualità dopo la morte, all'ospedale di Verona, di un uomo non appartenente a nessuna delle categorie «a rischio».



Il ricercatore americano Robert Gallo

Il caso non è isolato. In una città dell'Italia centrale un giovane di 22 anni sta lottando contro la morte. Nella primavera scorsa era stato ricoverato all'Istituto di clinica medica dell'Università di Roma. Presentava ingrossamento delle ghiandole linfatiche, macchie e nodi di colore rosso bruno sulla pelle e in particolare alle gambe (le lesioni tipiche del sarcoma di Kaposi), astenia, dimagrimento, febbre. Dopo alcune settimane i medici non hanno più avuto dubbi: Aids. Eppure il giovane non è omosessuale o bisessuale. Non si è mai drogato. Non è emofilico né talassemico. Non ha mai subito trasfusioni di sangue. Non è mai stato in regioni dell'Africa dove l'epidemia è particolarmente diffusa.

Quale significato attribuire a questi fatti, e come interpretarli evitando di diffondere un ingiustificato clima di paura? «Il giovane — riferiscono i medici romani che hanno diagnosticato la malattia — ha detto di avere avuto frequenti rapporti sessuali con donne diverse, non necessariamente prostitute. Diciamo piuttosto che erano donne molto libere, abituate ad una pluralità di partner. In ogni caso ci sono come questi in Italia sono rari; non si possono quindi trarre conclusioni affrettate».

All'inizio degli anni 80 l'Aids aveva esordito negli Stati Uniti come «Gay-related immune deficiency». Già quest'anno la situazione era sensibilmente cambiata. I casi riscontrati finora negli Usa — i dati sono stati resi noti proprio ieri — sono circa 8.000, ed il loro numero raddoppia ogni anno. Il 47% si è risolto con la morte dell'ammalato ma, dicono gli esperti, «anche per gli altri non c'è speranza». I gruppi ad «alto rischio» sono, nell'ordine, omosessuali (oltre il 70% dei casi), drogati per via endovenosa (17%), haitiani emigrati (4%) e, con percentuali inferiori, pazienti sottoposti a trasfusioni di sangue e di persone con Aids emofilici.

In Italia, secondo dati ufficiali presumibilmente sottostimati (non includono i casi tenuti nascosti o non diagnosticati), a metà maggio le persone colpite da Aids erano 35 (30 uomini e 5 donne). Di queste 35 gli omosessuali erano 22, i tossicodipendenti 10, uno era emofilico e due non appartenevano a nessuna delle categorie a rischio. I morti erano allora 14. Poco tempo prima il Center for Disease Control di Atlanta aveva reso noto che nel Nord America 700 casi di Aids, pari al 7% del totale, riguardavano persone che non avevano mai

fatto uso di droghe, non erano omosessuali o bisessuali, emofilici o politrassusi.

Gli scienziati si chiesero come fosse accaduto. Oggi sembra accertato che, in particolari condizioni, il contagio può avvenire anche in seguito a rapporti eterosessuali. Non tutti gli interrogativi, tuttavia, hanno ricevuto una risposta soddisfacente. Osserva Giovanni Dall'Orto, uno dei curatori di «Aids» un vademecum prezioso, redatto con rigore scientifico: il contagio attraverso il rapporto eterosessuale è stato segnalato tanto nell'Occidente che in Africa. «Ma mentre in Occidente, fino ad ora, era stato piuttosto raro, in diversi paesi africani la trasmissione per via eterosessuale sembra essere quella predominante. Il fatto con cui l'Aids si è manifestata nel nostro Paese non deve trarre in inganno. L'Italia non costituisce affatto un'«isola felice», destinata ad essere sfiorata solo marginalmente dalla malattia, ma semplicemente una nazione in cui l'epidemia ha fatto più fatica a scatenarsi che altrove».

Sembra che il virus sia stato diffuso, originariamente, dal cercopithecide verde, una scimmia comune in Kenia e in altre regioni dell'Africa. Alcuni studiosi dell'Istituto per la ricerca sui primati di Nairobi hanno identificato l'Htlv III (Human T-cell Lymphotropic or Leukemia Virus), responsabile dell'Aids, nel 30% delle scimmie esaminate. I ricercatori concordano sul fatto che ormai «non esiste più nessun paese libero da questo virus».

Ma il rapporto sessuale è sempre la principale via di trasmissione? Robert Gallo — lo scienziato che abbiamo citato più volte perché, insieme a Luc Montagnier dell'«Pasteur», è il maggiore esperto mondiale dell'Aids — sostiene che «viene data eccessiva attenzione alle pratiche sessuali». Non c'è dubbio che all'inizio il rapporto omosessuale sia stato il principale veicolo dell'infezione, «ma ora c'è troppo interesse per questo aspetto».

Come può avvenire la trasmissione per via eterosessuale? «Non so ancora — risponde Gallo — se accada tramite la bocca, tramite lo sperma o altro, ma so che accade. Se io appartenessi a un gruppo a rischio, ma anche se fossi un eterosessuale sessualmente molto attivo, vorrei immediatamente sottopormi ai test».

Una delle principali precauzioni da adottare sembra essere questa: evitare che i rapporti sessuali, di qualsiasi tipo essi siano, avvengano in condizioni di promiscuità e con molteplici partner.

Flavio Michelini

Denuncia della Corte dei Conti

# «La finanza pubblica è ingovernabile»

Ora il bilancio ha «scarsa significatività» - Nessun ente locale è senza debiti

ROMA — Il contenimento del deficit e la manovra sulla finanza pubblica devono essere delineati per intero nella «finanziaria» nelle leggi di bilancio, senza prevedere altre misure nel corso dell'anno. La «tirata d'orecchio» ad una prassi ormai consolidata, è venuta dalla Corte dei Conti proprio mentre i tecnici dei vari ministeri si accingono a riprendere il lavoro dopo la pausa di Ferragosto, per la predisposizione delle leggi di contabilità nazionale. In particolare, rispondendo ad alcuni quesiti rivolti da parlamentari sulla ipotesi di provvedere alla diminuzione dei saldi esposti in bilancio nel corso dell'esercizio con apposite iniziative legislative, la Corte rileva che «il frazionamento della manovra complessiva della «finanziaria» da un lato ed altre iniziative dall'altro, contrasta con il carattere necessariamente unitario della decisione di bilancio» che così come si configura oggi ha «una limitata valenza programmatica».

Inoltre, bilancio di cassa e relativi saldi hanno «scarsa significatività» perché non contemplano la gestione di tesoreria. Un fatto particolarmente grave, in quanto nelle condizioni attuali verrebbe meno il «processo di governabilità della finanza pubblica» che solo «consente

Incontro sindaco-«dissociati» alle «Nuove» di Torino

TORINO — Il sindaco di Torino, Giorgio Cardetti, ha incontrato nelle carceri «Nuove» di Torino una trentina di detenuti che si sono dissociati dalla lotta armata. Secondo quanto riferisce un comunicato del comune i «dissociati», fra cui Susanna Ronconi, vogliono «riaprire condizioni di dialogo con la città». Il colloquio è durato circa due ore e si è svolto alla presenza della vice-direttrice delle «Nuove».

Depilsoap «ritirato» dalle vendite solo ad Alghero

MILANO — Depilsoap, il depilante «sospettato» di contenere sostanze nocive per la pelle, prodotto dalla Cadey, è stato ritirato dal commercio solo ad Alghero per ordine del Pretore, e non, come erroneamente scritto dai giornali (anche dall'«Unità») su tutto il territorio nazionale.

È morta la bimba colpita col fucile dal fratellino

BRESCIA — È morta la scorsa notte nel reparto rianimazione dell'ospedale civile di Brescia Raffaella Colosi, la bimba di 5 anni gravemente ferita alla testa sabato scorso da un colpo di fucile sparato dal fratellino. Il pomeriggio di quel giorno il padre della bimba, Giancarlo, aveva caricato il fucile per sparare ad un gatto randagio. Esplose un colpo aveva appoggiato l'arma in giardino, dove giocavano i due figli, Raffaella e il fratellino Luca di otto anni.

Anche oggi si possono vedere a Reggio i due guerrieri di Riace

REGGIO CALABRIA — Il museo nazionale della «Magna Grecia» di Reggio Calabria, che ospita le due statue dei bronzi di Riace, resterà aperto anche oggi osservando l'orario dei giorni feriali. L'apertura del museo anche in occasione della giornata di Ferragosto è stata disposta dal ministero dei Beni Culturali.

Un'altra vittima dello stadio belga: muore dopo due mesi di coma

BRUXELLES — È durata più di due mesi e mezzo l'agonia di Luigi Pidone, 31 anni, di Nicotia (Enna), uno dei tifosi rimasti feriti durante gli incidenti del 29 maggio scorso allo stadio Heysel di Bruxelles. Il giovane è morto stamane all'ospedale Erasme della capitale belga senza mai riprendersi dal coma profondo nel quale era caduto subito dopo gli incidenti.

A fuoco anche la «macchia» alle falde del Vesuvio

NAPOLI — Un colossale incendio è scoppiato ieri pomeriggio alle falde del Vesuvio, nei pressi del Comune di Boscoreca. La zona è ricca di macchia mediterranea e di alberi per la riforestazione del vulcano. L'incendio — che si presume essere di natura dolosa — interessa una vasta estensione di terreno, sono ben cinque i mezzi aerei della protezione civile impiegati per spegnere le fiamme.

Arrivano i fondi-pensione? All'Ina hanno tutto pronto

ROMA — Sono in arrivo i fondi-pensione? A promuoverli per primo in Italia vorrebbe essere l'Ina, l'Istituto nazionale delle assicurazioni che sta mettendo a punto le caratteristiche dei fondi pensione, uno degli strumenti più usati all'estero per la previdenza futura, ma non ancora costituiti in Italia. L'Istituto ha detto il presidente dell'Ina, Fornari — è pronto a gestire la nuova iniziativa, ma aspetta che sia definito un quadro normativo più preciso per tutto il settore previdenziale attraverso la riforma del sistema pensionistico.

Assessore dc alla Regione Liguria muore mentre fa un bagno in mare

GENOVA — L'assessore all'industria della Regione Liguria, Luciano Trucco, di 44 anni, democristiano, è morto ieri mattina a Genova, quasi certamente stroncato da un infarto mentre faceva un bagno in mare. Ieri mattina, deserti gli uffici e le sedi dei partiti, aveva deciso di concedersi una pausa di relax; alle nove aveva telefonato in assessorato per sincerarsi che non ci fossero pratiche da sbrigare, quindi si era recato in uno stabilimento balneare nel levante della città: verso le dieci la disgrazia: era appena entrato in acqua per fare un bagno, ma non aveva ancora cominciato a nuotare, quando si è accasciato privo di sensi. Immediatamente soccorso e trasportato con un'ambulanza a San Martino, dove i medici non hanno potuto far altro che constatarne la morte.

Forse non verranno prese misure protezionistiche contro le importazioni

# Reagan non contingenterà le scarpe?

Il sottosegretario Usa al Commercio: «Io non scommetterei sulla volontà del presidente di tassare le calzature straniere» - Una misura che sarebbe particolarmente pesante per l'Italia - La decisione entro agosto

ROMA — Forse, per i produttori di calzature che esportano negli Stati Uniti la grande paura è passata senza danni. Infatti, dopo le pessimistiche previsioni dei giorni scorsi, l'amministrazione americana sembra voler riconsiderare l'idea di imporre dazi doganali o limitazione alle quote di importazione per le calzature straniere che approdano negli Usa. L'indiscrezione è stata fornita dal sottosegretario americano al Commercio, Bruce Smart, che in una

conferenza stampa ha affermato che non si «arrischierebbe a scommettere» su una decisione del presidente Reagan a favore di misure protezionistiche sulle calzature. Accolta da molti esperti come un'autorevole indicazione dei possibili orientamenti della Casa Bianca sul delicato e controverso problema, la dichiarazione di Smart è venuta pochi giorni dopo una riunione dedicata alla questione e dalla quale era emersa la sensazione che Reagan si apprestasse ad adottare misure per

l'importazione di calzature. Un provvedimento che avrebbe colpito abbastanza pesantemente anche l'industria italiana. Invece, il presidente americano, ha rinviato le decisioni che ora sono attese entro il primo settembre. Vista la dichiarazione di Smart, non è detto però che Reagan ceda alle pressioni degli industriali calzaturieri americani. Secondo Smart, comunque, l'amministrazione si appresterebbe ad adottare una «linea dura» in sede di negoziati con l'Europa ed il Giappo-

ne «per consentire una maggiore apertura delle attuali barriere doganali». Per Smart, il ricorso a misure doganali di rappresaglia come quelle minacciate dagli Usa contro la Cee durante la guerra della pasta, non rappresentano l'approccio della linea dura. Tuttavia, ha osservato, «la minaccia ha contribuito ad attirare l'attenzione della controparte e potrà condurre alla soluzione di alcuni problemi di antica data collegati a un migliore accesso degli agrumi Usa al mercato europeo».



Strane scoperte ed eccezionali ricordi di un viaggio in Antartide fatto da sette «pionieri»

# Chi ha dimenticato un clarino al Polo?

MILANO — Assicura che l'atollo della balena è mitico e c'è da credergli. Marco Morosini, milanese, biologo e navigatore, quest'estate sotto lo lo ha annusato con altri sei compagni mentre veleggiava in una remota insenatura della penisola antartica. Una coppia di curiosi cetacei per un paio d'ore si è presa pacificamente gioco di Basile I, velero di 14 metri col quale il gruppo, proveniente dalla Patagonia, ha raggiunto il continente gelato. «Nelle casine di campagna è normale trovarsi i polli fra i piedi — osserva Morosini — laggiù non è inconsueto imbattersi nella soave balena, oltre che in migliaia di pinguini o negli Skua, uccelli rapaci monogami e fedelissimi (pare che i loro matrimoni durino fino a 18 anni). Un mondo tutto da raccontare. Un mondo dove l'inquinamento atmosferico è il più basso della terra. Facile scappare, infatti, vent'anni o sono, scoprire che perfino là si era depositato il famigerato Ddt».



Prelevare campioni di muschio e licheni da fare analizzare e, soprattutto, la molla dell'avventura hanno spinto tre italiani (insieme a Morosini, Gianluigi Quartè e Carlo Bondavalli), lo svizzero Fulvio Mariani e il francese Jean Caradec, Luc Fréjacques, Jean Luc Guyonneau, a vivere una esperienza non certo alla portata di tutti. Eppure Morosini, anima e capo della spedizione, getta acqua sulle speranze. «È vero che per due volte abbiamo attraversato lo stretto di Drake, doppiato quel Capo Horn ingiustamente dipinto come l'Everest dei marinai, ma bisogna anche ricordare che quella rotta nel secolo scorso era ogni giorno percorsa dai velieri carichi di spezie, tè, lana, prodotti in Asia e destinati all'Italia. Quella regata commerciale si svolgeva in tutte le stagioni. Fino a trent'anni fa poi, Capo Horn veniva addirittura

ra solcato in canoa da indigeni pescatori... Certo ancora oggi non è uno scherzo passare di lì. Sette, ad esempio, si sono imbattuti in una delle proverbiali tempeste che malgrado ogni sforzo li ha spinti fuori rotta per cento chilometri. «Durante il rientro — ricorda Morosini — per un giorno e una notte siamo stati in balia di onde enormi. Tappati nel ventre di Basile non potevamo neppure cambiare le vele. Poi, quando in piena notte mi sono affacciato sul ponte, ho visto uno spettacolo indimenticabile: il cielo ormai sgombro di nubi, la luna piena, l'acqua ribollente e blu mentre a quell'ora il mare dovrebbe essere nero pece. Una situazione pittorica ipnotica».

Nel due mesi di spedizione però non è stato quello l'unico momento esaltante e difficile. «Lo sbarco nella penisola antartica — racconta ancora Morosini — ha significato voltar pagina. In mare era a mio agio, sull'altopiano ricoperto da una calotta di ghiaccio alta mille metri mi sentivo assai meno sicuro. Ho avuto paura di attraversare i crepacci che non conoscevo. Gli obiettivi del programma sono stati raggiunti? «Sì. Volevamo spingere il punto più possibile a Sud, fino al circolo polare, salire alcune montagne belle e accessibili, lungo i 1500 chilometri di percorso in terraferma prelevare campioni di muschi e licheni. I vegetali raccolti ora sono in analisi al dipartimento di biologia ambientale dell'Università di Siena. Quartè e Mariani hanno scalato l'anticima del Monte Scott per una via molto difficile (5° e 6° grado). Bondavalli invece li ha raggiunti, sci ai piedi, per la «normale». Ora il giovane biologo prepara reportage, vuole scrive-

anni hanno scattato un rullino di fotografie. «Noi — dice Morosini — con il meglio della tecnologia ottica al collo abbiamo girato 8 km di pellicola e scattato 10 mila foto. Gli uni in vacanza, i secondi a lavorare. Per carità, con ogni garanzia, piumini, materiale alpinistico di prim'ordine. Ma pur sempre a lavorare. Un confronto imbarazzato che Morosini ha rimesso solo quando si è infilato nel Canale di Gullett, venti km di budello che si restringe fino a una larghezza massima di 300 metri, popolato da foche, orche, balene (appunto), pinguini. Dopo aver messo il naso nella «Kodak Valley», quel canale di Lemaire che somiglia a un fiordo tra Cervino e Monte Rosa, Marco Morosini ha in serbo ancora qualche fantasia. «Vorrei tornare là e starei almeno un anno, vedere il ciclo delle stagioni, il mare tempestoso prima e poi pietrificato dall'inverno. L'altro sogno è la grande montagna, l'amore più recente, l'Himalaya». Cosa ti spinge in luoghi così inconsueti? «Il gusto di fare qualcosa per la quale nessuno ti dà garanzie. E non è un privilegio. Penso di pagare fino in fondo i prezzi di questo bene, prezzi più umani che materiali. Ho quasi rinunciato al «privato», alle relazioni normali. A dire il vero la qualità della mia vita, esclusi i due mesi nei quali compenso gli altri ventidue, è molto bassa. Ma sta bene così. Nel dirlo Marco abbraccia con lo sguardo una stanza ricavata nella casa dei genitori e aggiunge: «Qui c'è tutto, ufficio, letto, biblioteca, in un volume non più grande della mia barca. Da sei anni negozio la mia vita ogni giorno».

Ma l'Antartide, sembra suggerire, val bene l'assenza di una casa, un lavoro sicuro, un tranquillo «tan tan». Che abbia ragione lui? Sergio Ventura

## FESTE DELL'UNITÀ

SIENA - FUTURA Fortezza Medicea

OGGI

ANFITEATRO - ORE 21.30: Spettacolo campioni italiani di danza (rock, boogie-woogie ecc.) e spettacolo conclusivo dello stage di break dance.

ORE 23: Videomusica: «Grace Jones».

ORE 24: La sorpresa della notte.

CAFFÈ CONCERTO - ORE 22: Piano Bar.

CINEMA - D come Danza - ORE 21: «Ballando ballando» di Ettore Scola.

ORE 23: «Carmen stories» di Carlos Saura.

BALLO - ORE 21.30: I Lunatic.

DISCOTECA - ORE 22: D.J.

CINEMA BAMBINI - ORE 21.30: «Silvestro all'ultimo peso».

ESCURSIONI - ORE 24: Bagno di mezzanotte a Petriolo.

TOMBOLA - ORE 17: Tombola di L. 500.000.

DOMANI

ANFITEATRO - ORE 21.30: Recital di Paolo Piretangelì.

ORE 23: Video: rivediamo il Polo.

ORE 23.30: Presentazione del documentario sul Polo prodotto dalla Festa del 1984. Conduce Sergio Spina.

SPAZIO DIBATTITI - ORE 22: Ricordando Heinrich Böll. Intervengono Margarethe Von Trotta e Volker Schlöndorff. Coordina Marco Ferrari.

CAFFÈ CONCERTO - ORE 22: Piano Bar.

CINEMA - E come Ecologia - ORE 21: «Local Heroes» di Bill Forsyth.

ORE 23: «Koyunhisar» di Godfred Reggio.

BALLO - ORE 21.30: «I cugini».

DISCOTECA - ORE 22: D.J.

CINEMA BAMBINI - ORE 21.30: «Il rinoceronte del secondo piano».

SPAZIO VIAGGI - ORE 21: Store vere di vita e di libertà (i reportage di Tano d'Amico: «Pacifismo che passione»).

PALIO DEL 16 AGOSTO

15 AGOSTO - ORE 9: Quarta prova.

ORE 19.15: Prova generale. A tarda sera, in ogni Contrada partecipante al Palio, si effettua la cena proenziale. Alle prime ore del pomeriggio, nella Chiesa di ogni Contrada che parteciperà al Palio, ha luogo la benedizione del cavallo e del fantino che prenderanno parte alla pericolosa giostra. Successivamente le comparse delle Contrade cominceranno ad affluire verso la Piazza del Duomo per la tradizionale sfilata all'Arcivescovo.

ORE 16: Inizio sgombero della pista, l'accesso in Piazza del Campo prosegue solo attraverso via Dupré.

ORE 17: Esibizione dei Carabinieri a cavallo.

ORE 17.15: Inizio del Corteo Storico, salutato da solenni rintocchi del Campanone della Torre del Mangia.

ORE 19: Chiusura dell'ultimo accesso alla Piazza del Campo.

ORE 19.15: Corsa del Palio. Il giorno della corsa sarà proibito accedere alle tribune dopo le ore 16.45.

17 AGOSTO: Corteo della Contrada che ha vinto il Palio.